



## Allegato al comunicato stampa sul consuntivo 2021

### Evoluzione delle entrate

Tabella: Evoluzione delle entrate (in mio. fr., rispetto al C 2020 e al P 2021)

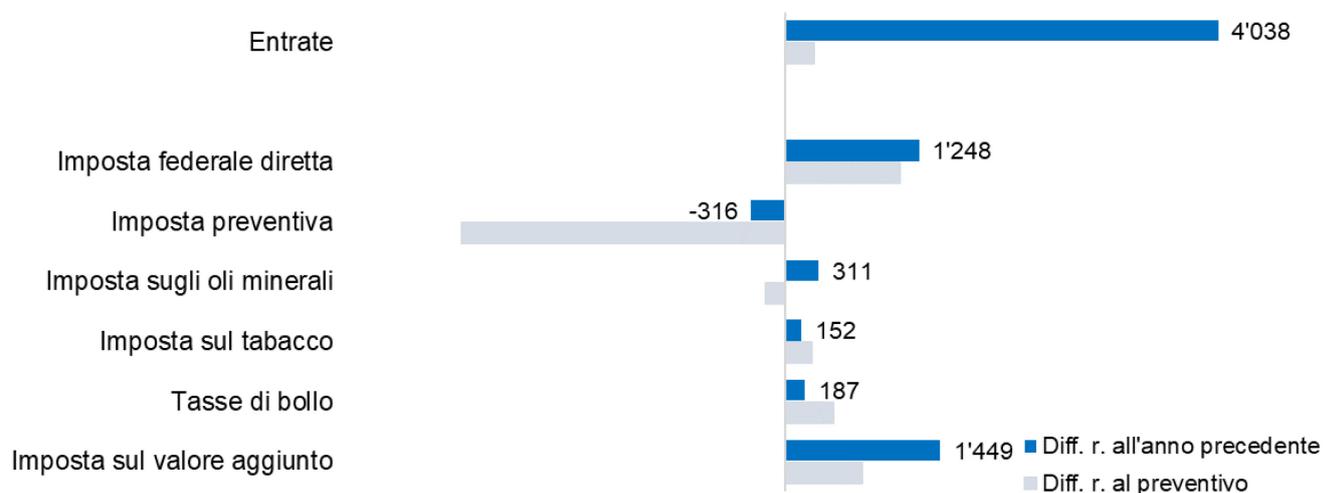
In mio CHF	C 2020	P 2021	C 2021	Diff. rispetto al C mio.	Diff. rispetto al C %	Diff. rispetto al P mio.	Diff. rispetto al P %
<b>Entrate</b>	<b>72'042</b>	<b>75'813</b>	<b>76'080</b>	<b>4'038</b>	<b>5,6</b>	<b>267</b>	<b>0,4</b>
<i>di cui:</i>							
Imposta sul valore aggiunto	22'104	22'830	23'553	1'449	6,6	723	3,2
Imposta federale diretta	24'146	24'328	25'394	1'248	5,2	1'066	4,4
Imposta sull'utile	12'107	12'458	12'718	611	5,0	260	2,1
Imposta sul reddito	12'038	11'870	12'676	638	5,3	806	6,8
Imposta preventiva	5'216	7'915	4'900	-316	-6,1	-3'015	-38,1
Tasse di bollo	2'421	2'160	2'608	187	7,7	448	20,7
Imposta sugli oli minerali	4'243	4'731	4'554	311	7,3	-177	-3,7
Imposta sul tabacco	2'105	2'010	2'257	152	7,2	247	12,3
Entrate non fiscali e straordinarie	4'901	4'746	5'672	771	15,7	926	19,5

Rispetto all'anno precedente, le entrate totali della Confederazione sono aumentate del 5,6 per cento. Questa crescita corrisponde pressoché a quella del PIL nominale, stimata al 4,6 per cento (previsione di dicembre 2021 del gruppo di esperti della Confederazione). Le principali voci di entrata, ovvero IVA e imposta federale diretta, hanno invece segnato un aumento più marcato rispetto alla crescita economica:

- **imposta sul valore aggiunto** (23,6 mia., +6,6%): la decisa progressione è sicuramente dovuta alla ripresa economica, ma anche al netto incremento dell'imposta sull'importazione nella seconda metà dell'anno, da ricondurre alla forte inflazione dei prezzi d'importazione;
- **imposta federale diretta** (25,4 mia., +5,2 %): tenuto conto che gran parte delle entrate dell'imposta federale diretta risale all'anno fiscale 2020, il risultato è positivo. Il gettito dell'imposta sul reddito delle economie domestiche è aumentato del 5,3 per cento e quello dell'imposta sull'utile delle imprese del 5 per cento. I due elementi principali dell'imposta federale diretta sono stati toccati solo in misura marginale dalla crisi;
- **imposta preventiva** (4,9 mia., -6,1 %): le entrate sono in calo, poiché all'aumento del gettito (+10 %) si contrappone una flessione dei rimborsi (-13 %). Il prodotto lordo, determinante per la quota cantonale, ammonta a 9,9 miliardi. È quindi stato costituito un accantonamento di 5,1 miliardi per le future istanze di rimborso. Questo importo è da ricondurre sia al maggiore riacquisto di azioni, sia al fatto che le imprese hanno preferito i conteggi finali ai rimborsi diretti per acconti, lasciando dunque il loro denaro presso la Confederazione;
- **tasse di bollo** (2,6 mia., +7,7 %): le maggiori entrate dalle tasse di bollo sono da attribuire al risultato record della tassa di negoziazione (1,6 mia.) legato all'acquisto e alla vendita di titoli (azioni, obbligazioni ecc.). Da qualche anno le entrate oscillano tra 1,1 e 1,3 miliardi. I 1,5 miliardi del 2020 e i 1,6 miliardi del 2021 hanno ampiamente superato questa media;

- **imposta sugli oli minerali** (4,6 mia., +7,3 %): dopo il calo registrato nel 2020 a causa dei provvedimenti adottati per affrontare la pandemia da coronavirus, le entrate sono tornate a un livello normale, senza però raggiungere il valore atteso. L'aumento dell'aliquota d'imposta (entrato in vigore il 1.1.2021) ha generato maggiori entrate che permettono di compensare le perdite fiscali conseguenti alla promozione dei biocarburanti;
- **imposta sul tabacco** (2,2 mia., +7,2 %): la progressione è dovuta essenzialmente all'aumento del prezzo delle sigarette da parte dei produttori. Come l'anno precedente, a causa delle restrizioni di viaggio, i consumatori di tabacco hanno acquistato prevalentemente in Svizzera;
- **entrate non fiscali ed entrate straordinarie** (5,7 mia., +15,7 %): la crescita è dovuta principalmente all'aumento della distribuzione dell'utile della BNS (da 1,3 a 2,0 mia. a favore della Confederazione). La parte che supera la distribuzione di base (1,3 mia.) è contabilizzata come entrata straordinaria.

Grafico: Variazioni rispetto all'anno precedente e al preventivo (in mio.)



## Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Tabella: Evoluzione dei settori di compiti (in mio. fr., rispetto al C 2020 e al P 2021)

In mio. CHF	C 2020	P 2021	C 2021	Diff. risp. C mio.	Diff. risp. C %	Diff. risp. P mio.	Diff. risp. P %
<b>Uscite secondo settori di compiti</b>	<b>87'817</b>	<b>81'952</b>	<b>88'281</b>	<b>464</b>	<b>0,5</b>	<b>6'329</b>	<b>7,7</b>
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>72'819</i>	<i>75'228</i>	<i>74'213</i>	<i>1'394</i>	<i>1,9</i>	<i>-1'016</i>	<i>-1,4</i>
Relazioni con l'estero	3'836	3'640	3'816	-20	-0,5	176	4,8
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>3'494</i>	<i>3'640</i>	<i>3'471</i>	<i>-23</i>	<i>-0,7</i>	<i>-170</i>	<i>-4,7</i>
Sicurezza	6'422	6'340	5'927	-494	-7,7	-412	-6,5
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>6'413</i>	<i>6'340</i>	<i>5'923</i>	<i>-490</i>	<i>-7,6</i>	<i>-417</i>	<i>-6,6</i>
Educazione e ricerca	8'137	8'286	7'528	-609	-7,5	-758	-9,1
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>8'110</i>	<i>8'286</i>	<i>7'526</i>	<i>-584</i>	<i>-7,2</i>	<i>-760</i>	<i>-9,2</i>
Previdenza sociale	36'302	26'355	30'222	-6'080	-16,7	3'867	14,7
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>23'320</i>	<i>24'155</i>	<i>24'062</i>	<i>741</i>	<i>3,2</i>	<i>-94</i>	<i>-0,4</i>
Trasporti	10'112	10'878	10'801	689	6,8	-77	-0,7
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>9'741</i>	<i>10'034</i>	<i>10'213</i>	<i>471</i>	<i>4,8</i>	<i>178</i>	<i>1,8</i>
Agricoltura e alimentazione	3'662	3'668	3'660	-2	-0,0	-8	-0,2
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>3'650</i>	<i>3'668</i>	<i>3'660</i>	<i>10</i>	<i>0,3</i>	<i>-8</i>	<i>-0,2</i>
Finanze e imposte	10'475	11'097	11'620	1'145	10,9	523	4,7
Rimanenti settori di compiti	8'871	11'688	14'706	5'835	65,8	3'018	25,8
<i>senza uscite COVID-19</i>	<i>7'617</i>	<i>8'008</i>	<i>7'739</i>	<i>123</i>	<i>1,6</i>	<i>-269</i>	<i>-3,4</i>

Osservazioni:

- le cifre al netto delle uscite dovute alla pandemia sono in corsivo.

Rispetto all'anno precedente le uscite della Confederazione sono aumentate di quasi 0,5 miliardi a 88,3 miliardi (+0,5 %). Come nel 2020, il risultato è condizionato dalle uscite sostenute per arginare le conseguenze della pandemia da coronavirus, che nel 2021 sono ammontate a 14 miliardi, ovvero a circa 0,9 miliardi in meno rispetto all'anno precedente. Le voci di uscita più cospicue legate alla pandemia sono nuovamente state considerate come fabbisogno finanziario eccezionale (12,3 mia.).

Al netto dei provvedimenti correlati al coronavirus, le uscite per le attività statali ordinarie crescono di 1,4 miliardi, ma sono comunque di oltre 1 miliardo inferiori ai valori del preventivo 2021. L'aumento di circa il 2 per cento è dovuto essenzialmente alle partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione più elevate.

- **Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale** (3,8 mia., -0,5 %): le uscite sono al livello dell'anno precedente. Con 345 milioni, anche le spese sostenute per fronteggiare la pandemia all'estero rimangono stabili rispetto al 2020;
- **Sicurezza** (5,9 mia., -7,7 %): nel 2021 le uscite per la sicurezza sono diminuite di 500 milioni circa. La flessione è riconducibile perlopiù a un minore fabbisogno nel settore dell'armamento causato da ritardi in alcuni progetti;
- **Educazione e ricerca** (7,5 mia., -7,5 %): la Confederazione ha speso circa 600 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Il motivo principale è la mancata associazione della Svizzera ai programmi di ricerca dell'UE (Orizzonte Europa). Le misure transitorie nazionali lanciate verso la fine dell'anno hanno riguardato soltanto una minima parte dei mezzi previsti per Orizzonte Europa;
- **Previdenza sociale** (30,2 mia., -16,7 %): se si escludono le indennità per lavoro ridotto (4,3 mia.) e le indennità di perdita di guadagno in relazione al coronavirus (1,8 mia.), le uscite ordinarie presentano un aumento del 3,2 per cento. L'incremento più significativo viene registrato nella previdenza per la vecchiaia: da un lato, è aumentato il contributo della Confederazione all'AVS per via del numero sempre più elevato di pensionati e dell'aumento delle rendite (+209 mio.), dall'altro, la crescita del gettito dell'IVA ha deter-

minato un aumento del percento di questa imposta a favore dell'AVS (+183 mio.). L'evoluzione positiva dell'IVA comporta inoltre un incremento delle prestazioni della Confederazione a favore dell'assicurazione per la vecchiaia (+226 mio.);

- **Trasporti** (10,8 mia., +6,8 %): le uscite per il settore dei trasporti superano complessivamente di 689 milioni il risultato dell'anno precedente. Questo aumento è dovuto principalmente al conferimento più consistente nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (+223 mio.). Sono stati impiegati più mezzi del previsto anche per le indennità al traffico regionale viaggiatori (+125 mio., di cui circa due terzi legati alla pandemia). In relazione alla pandemia sono inoltre stati erogati aiuti finanziari per il traffico merci su rotaia (88 mio.) e per Skyguide (250 mio.; +100 mio. rispetto al 2020). Le uscite per il traffico stradale, in particolare il conferimento nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, sono di 145 milioni più elevate rispetto all'anno precedente;
- **Agricoltura e alimentazione** (3,7 mia., -0,0 %): le uscite per questo settore di compiti sono rimaste globalmente al livello dell'anno precedente;
- **Finanze e imposte** (11,6 mia., +10,9 %): mentre le uscite a titolo di interessi hanno registrato un nuovo calo, le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione sono aumentate grazie all'evoluzione positiva dell'imposta federale diretta (quota dei Cantoni +329 mio.) e della quota dei Cantoni sull'imposta preventiva (+662 mio.). Quest'ultima è calcolata prima di costituire l'accantonamento per i rimborsi e risulta quindi più elevata rispetto all'anno precedente nonostante il minor provento netto dall'imposta. Inoltre, con la restituzione dell'IVA riscossa sui canoni di ricezione radiotelevisivi si è aggiunto un effetto straordinario (+186 mio.);
- **Rimanenti settori di compiti** (14,7 mia., +65,8 %): la crescita delle uscite nei rimanenti settori di compiti (Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Protezione dell'ambiente e assetto del territorio ed Economia) è segnata dai provvedimenti volti ad attenuare le conseguenze della pandemia da coronavirus. L'aumento rispetto al 2020 è riconducibile in particolare ai contributi per i casi di rigore a favore delle imprese (4,2 mia.) nonché ai costi per i test (1,2 mia.) e per i vaccini (0,7 mia.). Le maggiori uscite per le attività statali ordinarie riguardano il settore ambientale, il Programma Edifici e il conferimento al Fondo per il supplemento rete.

Grafico: Variazioni rispetto all'anno precedente (in %)

